

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.80	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LA RIFORMA DELL'ISTRUZIONE SECONDARIA

L'illustre ministro della pubblica istruzione ha con savissimo pensiero dato opera ad una inchiesta sull'insegnamento secondario.

Quantunque, scorrendo i quesiti proposti, non uno ce ne sia venuto sott'occhio il quale accenni direttamente a rinnovare la condizione de' professori, tuttavia siamo ben alieni dal supporre che questo provvedimento non sia esso pure uno di quelli cui intenda il signor ministro nell'attuazione della progettata riforma; giacchè non v'ha dubbio che, se si vuole far corrispondere l'istruzione ai bisogni del paese ed ottenere le necessarie garanzie e di capacità, di solerzia, di progressività negli studi, è necessità precipua migliorare e di molto le condizioni finanziarie degli insegnanti.

I provvedimenti del governo, per assicurarsi della reale competenza delle persone ch'esso assuma all'insegnamento, non saranno mai abbastanza rigorosi. Ma le sue pretese, per potersi dire opportune, vogliono anche essere ragionevoli: nè certamente è cosa ragionevolissima pretendere da chi si consacra a codesta carriera lunghi e dispendiosi studi, esperimenti e prove rischiose, quando null'altro si offra poi in compenso dei dispendi e dei rischi fuorchè la miseria di condizioni pecuniarie che sono un' amara ironia. E così che alla carriera dell'insegnamento i veramente capaci non si dedicano mai che per disperazione, avendo poi sempre a lottare colla concorrenza che i miseri emolumenti aprono anche agli inetti.

Quale intanto l'insegnamento che possa fecondare nella studiosa gioventù i germi del futuro? Vi hanno per certo i coscientosi, che dell'istruzione si fanno un severo sacerdozio, e questi darebbero ogni opera per corrispondere ai bisogni reali della nazione. — Ma le circostanze non ponno non essere più forti dei loro proponimenti: essi, antepoendo ad ogni altra cosa l'adempimento del proprio dovere, niuna fatica si staranno dall'affrontare, a niun sacrificio si ricuseranno, pur di mantenere elevata innanzi al tribunale della propria coscienza la reputazione di se stessi; e laddiomercè di questo stampo in Italia ve ne ha molti. Ma per siffatta guisa non arriveremo al bene che col sacrificio di chi lo produce; non vi arriveremo che lacerando la stessa mano che ce lo imparte.

Uomini, che hanno speso i più begli anni della vita negli studi delle lettere o delle scienze con rilevanti spese a cui si assoggettarono pensosamente i genitori, arrivano un bel giorno alla cattedra o di lettere o di matematica o di diritto ne' ginnasi, ne' licei o negli istituti tecnici, e sono pagati con mille, mille quattrociento lire, attendendo molti anni ancora prima di giungere alle 2200, ch'è il massimo stipendio.

Obbligati ad uno studio incessante per tener dietro ai progressi della scienza, costretti al continuo acquisto de' nuovi libri e ad un mantenimento decoroso perchè si adegui al grado che occupano, affaticati bene spesso dalle cure della famiglia, spogliati dalle ritenute per ricchezza mobile od altro, di maggiori mezzi non dispongono per far fronte a si ragguardevoli impegni che d'un centinaio di lire mensili, salario nominale sempre esposto ad alterazioni per l'incostante vicenda dei mercati!

È cosa facile immaginare che uno possa imporsi le maggiori abnegazioni, allorchè sia solo a sostenere la lotta, avvalorato in essa dal sacro fuoco delle lettere e delle scienze. Ma i moltissimi hanno una famiglia, il padre o la madre cadenti, a cui rendere in tante cure, in tanti agi il beneficio dell'istruzione ricevuta; altri veggonsi circondati dalla moglie e dai figli, perocchè niun governo vorrà negare il conforto d'una famiglia appunto a chi, destinato a eventuali trabalzi di luogo in luogo, più sente il bisogno degli affetti domestici quanto più deserta d'affezioni è la cerchia in cui si vegga trasportato; senza contare che nel giudizio dell'universale molto decoro aggiunge alla cattedra, molta autorità e qualche lucro il fatto dell'essere ammogliato e padre; ben poche famiglie ammetterebbero nel proprio seno, assumendoli all'istruzione de' figli e delle figlie, professori scapoli ancora.

Le lezioni private, per la maggior parte dei nostri poveri insegnanti, sono una necessità assoluta. Il governo assegna stipendi che non bastano talvolta ai bisogni più elementari; chi voglia provvedersi un reddito sufficiente deve dunque assoggettarsi anche a questa nuova fatica. Ma non vi ha chi non vegga innanzi tutto quanto poco sia conveniente alla dignità di pubblico insegnante questo distribuire lezioni a domicilio, lo stesso come si fa col gaz luce e coll'acqua potabile; e si aggiunga che, assai poche essendo le lezioni veramente ben ricompensate, l'insegnante deve sacrificare a tale opera il maggior numero di ore della sua giornata, sottraendole così agli studi necessari a mantenersi in corrente colla scienza e progredire. Vuolsi poi notare un altro fatto: o si danno lezioni sulle materie delle quali si è assunto il pubblico insegnamento, ed in tal caso la stessa delicatezza del professore è posta a durissima prova, perocchè il più delle volte sarà poi egli stesso che dovrà giudicare in pubblico quell'insegnamento che avrà impartito privatamente; indi la brutta alternativa o di venir meno alla severità del mandato governativo o di deludere le speranze de' genitori che lo hanno pagato perchè il figlio fosse abilitato a passare le sue classi. Oppure, tantot per giungere a codesto supplemento di reddito che serve di aiuto a menare

innanzi la vita, non si assegna un campo preciso alle proprie lezioni, e si abbracciano le più svariate materie; ed in questi salti mortali dell'intelligenza, maggiore è la fatica e minore la possibilità degli studi seri; dopo tutto avvi sempre la delicatezza dell'insegnante in pericolo. E seppure si trovi l'uomo che voglia tutto ed unicamente consacrarsi al compito cui venne assunto, disposto alla limitazione continua dei propri bisogni, al continuo sacrificio della vita, forsechè saranno migliori le condizioni dell'animo e della mente colle quali egli si presterà all'adempimento del proprio dovere? Gli studi per essere profittevoli reclamano la quiete di certa agiatezza: quale calma di mente porterà alla progressiva istruzione di se stesso chi ogni giorno si vegga combattuto dalle strettezze della miseria, dai gravi pensieri della famiglia?

Se è pur vero, e niuno lo mette in dubbio, chè l'istruzione sia il bisogno più sentito e più imperioso, e che solo dalla soddisfazione intera di esso la nazione debba attendere il felice svolgimento delle sue sorti, ogni maggior studio vuol essere posto a che i sacerdoti dell'insegnamento siano largamente abilitati al severo esercizio dei propri uffici. Altre nazioni ci hanno in ciò preceduto: seguiamone l'esempio.

Ripetendo oggi codesti avvertimenti, già detti e ridetti ma senza fortuna, ne è caro questo conforto, che, cioè, molti insegnanti, leggendo quanto esponemmo sin qui, riconosceranno che non per tutti è chiuso il segreto delle loro affezioni, che vi ha chi si affligge con essi e, desiderando migliori destini all'insegnamento, ne ascrive primè fra i mezzi l'immediamento della loro sorte.

MODUS VIVENDI

Il *Constitutionnel* pretende sapere che nell'udienza ricevuta dal sig. presidente della Repubblica, il cardinale Bonnehose giunse da Roma abbia confermato al sig. Thiers l'intenzione formale espressa da Pio IX di non abbandonare Roma. Ciò che, da quanto si dice, contribuirebbe a rafforzare Pio IX nella sua intenzione, è la speranza di veder ben presto riuscire le trattative circa un nuovo *modus vivendi* proposto al governo italiano.

Così il *Constitutionnel*. Noi abbiamo sempre creduto che il *modus vivendi* fra la Corte papale e l'Italia consistesse nella legge delle *guarentigie*. È vero che il Santo Padre non l'ha accettata, ma non ci consta che il governo italiano intenda di modificarla.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Leggesi nella *Nuova Roma*: Il Pontefice per opporsi all'empietà del

secolo ha deliberato adottare una di quelle misure straordinarie che assai raramente furono poste in vigore. Ha decretato che il clero secolare si sottoponga ad una espiazione generale. Il cardinal Patrizi ha diramata al clero suddetto una lunga circolare, nella quale si partecipa la decisione del Pontefice e si comanda ad ogni sacerdote del clero romano di ritirarsi per otto giorni in rigorosa penitenza ed esercizi spirituali presso parecchi conventi designati.

— Si crede prossimo il ritorno in Roma del cardinale Bonnehose.

MILANO, 19. — Era attesa a Milano la granduchessa Costantina di Russia; ma posteriori notizie recano che S. A. si recherà direttamente a Firenze, da Verona. (*Corriere di Milano*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — In una riunione di 46 deputati dell'Assemblea, fra i quali Gambetta, fu deciso che all'apertura della sessione si dovesse chiedere l'immediato scioglimento della Assemblea.

Se questa questione pregiudiziale fosse respinta essi domanderebbero la loro dimissione da deputati.

— 18. — Oggi il visconte di Gontaut-Biron deve partire per Berlino.

— La sottoscrizione del nuovo trattato di commercio coll'Inghilterra si considera come imminente.

GERMANIA, 15. — Scrivono da Moulhouse al *Corriere del Basso Reno*:

Fece qui cattivissima sensazione il decreto, il quale prescrive che a datore dal 1° ottobre la lingua francese non sia più un insegnamento obbligatorio nelle scuole.

AUSTRIA-UNGHERIA, 17. — Telegrafano da Pest:

L'Arciduca Enrico fu quest'oggi ricevuto dall'Imperatore nel modo più cordiale: ebbe quindi un abboccamento con Andrassy e prese parte al pranzo di corte.

ATTI UFFICIALI

17 ottobre.
R. decreto 17 settembre, che autorizza alcune modificazioni agli statuti della Banca di Valdinievole.

R. decreto 17 settembre che autorizza la Società anonima per la stufatura dei bozzoli, sedente in Pinerolo.

Disposizioni nel personale dei verificatori dei pesi e delle misure.

Decreto del ministro delle finanze, in data 4 ottobre, relativo alla manifattura dei tabacchi in Sicilia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso di Concorso

a tre posti d'Ispettore Telegrafico

Essendo andato deserto il primo concorso pubblicato in dipendenza del regio Decreto del 1° ottobre 1871, n. 502 (Serie 2ª) (1) per tre posti d'Ispettore Telegrafico con l'annuo stipendio di lire tremila, è aperto in seguito a disposizione ministeriale del 22 giugno 1872 un nuovo concorso.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate non

più tardi del 1° febbraio 1873 alla Direzione generale dei Telegrafi in Firenze su carta bollata da una lira.

Le condizioni di ammissione sono le seguenti:

a) Cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione da farsi constare mediante certificato del Sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato.

b) Età non superiore agli anni 30 da farsi constare mediante regolare estratto dell'atto di nascita. Se l'aspirante è un ingegnere del Genio civile od un impiegato telegrafico di carriera il limite massimo di età è esteso sino agli anni 40.

c) Inscrizione nella seconda categoria di Leva, tranne il caso che l'aspirante sia svincolato da ogni obbligo militare, il che dovrà risultare da un certificato rilasciato dall'autorità competente. Per gli ingegneri del Genio civile e gli impiegati telegrafici basterà un certificato rilasciato dalla rispettiva amministrazione.

d) Patente d'ingegnere rilasciata da una scuola di applicazione per gli ingegneri, da un Istituto tecnico superiore del Regno, o da altro Istituto equipollente.

e) Conoscenza della lingua francese da comprovarsi mediante un certificato rilasciato da un istituto di pubblico insegnamento o da un professore patentato.

f) Buona condotta da comprovarsi mediante certificato rilasciato dalla cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita.

Tutti i predetti documenti dovranno corredare la domanda di ammissione al concorso.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno respinte.

I Candidati subiranno un esame in iscritto sulle seguenti materie:

- Lingua francese, un tema
- Geografia
- Fisica
- Chimica
- Matematica, cioè Algebra, Geometria analitica e descrittiva, trigonometria, analisi superiore, due temi
- Geodesia un tema
- Meccanica
- Disegno

L'esperimento avrà luogo nella località e nel giorno che verrà designato ai concorrenti con speciale avviso.

L'esame sarà diviso in cinque sedute, una per giorno cioè, prima seduta: Lingua francese e Geografia; seconda seduta: Fisica e chimica; terza seduta: Matematiche pure; quarta seduta: Meccanica e Geodesia; quinta seduta: Disegno.

Ciascuna seduta comincerà alle 9 antimeridiane, e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione di esame sarà nominata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e composta di un Presidente e di quattro membri, due dei quali scelti fra gli Ispettori Capi dei telegrafi, e due fra gli insegnanti in stabilimenti d'istruzione Superiore.

Avrà un Segretario nominato pure dal Ministrò.

A parità di merito sarà data la preferenza: 1° Agli ingegneri del Genio Civile, 2° Agli Impiegati telegrafici di carriera.

Altra ragione di preferenza fra i candidati della stessa categoria sarà la conoscenza di lingue straniere e segnatamente della Tedesca e della Inglese, oltre la Francese che è d'obbligo come al comma e).

Essa sarà dimostrata dal candidato nella prima seduta traducendo nelle sopraddette lingue le prime cento parole del lavoro sul tema di Lingua Francese.

Saranno pure preferiti, a parità delle altre condizioni, quelli fra gli esaminati che avessero date prove di speciali studi in materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione da unirsi agli altri documenti che dovranno corredare la istanza per l'ammissione al concorso.

I tre candidati che risulteranno preferiti, saranno istruiti nella telegrafia a cura della Amministrazione e dovranno fare un anno di tirocinio pratico gratuito nel Regno, in cui sarà compreso il tempo passato all'istruzione, quindi un anno d'istruzione complementare all'estero con una indennità fissa di lire tremila.

Dopo di che, e previo un esperimento comprovante che abbiano acquistato le cognizioni volute, saranno nominati Ispettori di terza classe con annue L. 3000.

Per gli avanzamenti nella carriera si osserveranno le norme comuni agli altri Ispettori.

Durante i periodi del tirocinio pratico e dell'istruzione complementare, gli impiegati Governativi concorrenti ai posti d'Ispettore telegrafico conserveranno lo stipendio di cui si trovassero provvisti all'atto del concorso.

Firenze, dalla Direzione Generale dei Telegrafi.

Addì 25 settembre 1872.
Il Direttore generale
E. D'AMICO

(1) VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della N. S. M. e R. d'Italia.

Visto l'art. 8 della legge 20 marzo 1865 (Allegato F) sulle opere pubbliche Visto il nostro Decreto del 12 marzo p. p. colle annesso tabelle portanti modificazioni alla pianta organica del personale telegrafico;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per Lavori Pubblici; Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono aggiunti alla suddetta pianta telegrafica tre posti d'ispettore telegrafico con lo stipendio di lire 3,000 annuali, che saranno conferiti per pubblico concorso.

Art. 2. Le condizioni di ammissione al concorso sono le seguenti:

- a) Cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione.
- b) Età non superiore agli anni 30, fuorché l'aspirante sia un ingegnere del Genio civile od un impiegato telegrafico di carriera, nel qual caso il limite massimo di età è esteso fino agli anni 40.
- c) Inscrizione nella 2ª categoria di leva, tranne il caso che l'aspirante sia svincolato da ogni obbligo di leva.
- d) Patente d'ingegnere rilasciata da una scuola di applicazione per gli ingegneri o da un istituto tecnico superiore del Regno.
- e) Conoscenza della lingua francese.

Art. 3. I candidati subiranno un esame, in iscritto sulle materie da indicarsi con apposito programma dal ministro dei Lavori Pubblici.

Art. 4. La Commissione di esame sarà nominata dal suddetto ministro e composta di un Presidente e di quattro membri, due dei quali scelti fra gli Ispettori Capi dei telegrafi e due fra gli insegnanti in stabilimenti d'istruzione superiore.

Avrà un segretario pure nominato dal ministro.

Art. 5. A parità di merito, sarà data la preferenza: 1º agli ingegneri del Genio civile; 2º agli impiegati telegrafici di carriera.

Altra ragione di preferenza fra i candidati della stessa categoria sarà la conoscenza di lingue straniere e segnatamente della tedesca e dell'inglese, oltre la francese che è d'obbligo come all'articolo 2.

Così pure saranno preferiti, a parità delle altre condizioni, quelli fra gli esaminati che avessero dato prove di speciali studi in materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione.

Art. 6 I tre candidati che risulteranno preferiti dovranno fare un anno di tirocinio pratico all'estero, il primo gratuito, il secondo a spese dell'Amministrazione.

Dopo di che e previo un esperimento comprovante che abbiano acquistate le cognizioni volute, saranno nominati Ispettori di 3ª classe con annue L. 3,000.

Per gli avanzamenti nella carriera si osserveranno le norme comuni agli altri Ispettori.

Art. 7. Durante i periodi del tirocinio pratico e dell'istruzione complementare, gli impiegati governativi concorrenti ai posti d'Ispettore Telegrafico, conserveranno lo stipendio di cui si trovassero provvisti all'atto del concorso.

Ordiniamo che il presente Decreto munito del Sigillo dello Stato sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Data a Torino, 1 Ottobre 1872.
VITTORIO EMANUELE II
C. De Vincenzi.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Martedì sera 22, alle ore 8, il Consiglio è convocato in seduta segreta (sessione ordinaria d'autunno) per discutere sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina dei Revisori dei Conti.
 2. Nomina del Presidente della Congregazione di Carità.
 3. Rinovazione del quarto dei Membri della Congregazione di Carità.
 4. Rinovazione del quarto dei Membri della Commissione visitatrice delle Carceri.
 5. Nomina di due Consiglieri a Rovitori dei Conti della Cassa Risparmio.
 6. Nomina di due Consiglieri Comunali a Membri effettivi e di due a Membri supplenti della Commissione destinata a rivedere la lista dei Giurati.
 7. Nomina della Commissione di Sindacato per la tassa sul Valore Locativo.
 8. Nomina di cinque Membri della Commissione di Sindacato per la tassa sulle Professioni, Esercizi e Rivendite.
 9. Nomina d'insegnanti per le scuole primarie.
- Nomina.** — Con deliberazione 3 corrente la Corte d'Appello di Venezia nominò il sig. Checchini dott. Antonio ad avvocato presso il Tribunale di Padova.

Edilizia. — L'altro giorno abbiamo fatto lagnanza per modo indecente con cui è tenuta una casa presso ponte Altina, la quale serve ad esercizio di trattoria. Subito dopo vi si rimediò in parte facendo scomparire le immondizie a piè della scala; che dall'esercizio mette in fondo al canale. Però le ragnatelle stanno ancora nel posto di prima, e nessuno pensa di dare almeno una passata di bianco alle muraglie. Pazienza! Speriamo dal tempo; e un tantino anche dai vigili del municipio, incaricati di fare rispettare i regolamenti.

Ma vi ha in quei paraggi un malanno che merita più seria attenzione, perchè riesce pericoloso ai passanti, e rende malagevole la circolazione dei veicoli.

Come abbiamo già detto altra volta le contrade S. Bartolommeo e S. Gaetano sono frequentatissime, pei molti uffici che vi sono situati, come il Tribunale, la Pretura, il Dazio, ecc. Bisogna in conseguenza far il possibile perchè il movimento non venga impedito, anzi bisogna facilitarlo, e soprattutto cercar di togliere ogni causa di sinistro.

Ciò non si otterrà finchè resta in piedi la casa n. 3331, che forma angolo con Via S. Bernardino per andare all'Ufficio d'Intendenza: oltre alla colonna del piccolo portico, vi ha in quello svolto una specie di modiglione così sporgente, che non soltanto le vetture vi urtano con facilità se non si usa grande attenzione, ma perfino una persona che sia un po' alta di statura può darvi del capo. Crediamo che quel punto, e gli altri due del Gallo, e di Via Ravenna del Ponte Molino, siano, per il loro passaggio, i tre più pericolosi della città.

Per concludere: noi facciamo plauso tutte le volte che si tratta d'introdurre un qualche abbellimento nella nostra vecchia Padova, ma vorremmo che so-

pra gli altri lavori si preferissero quelli che la sicurezza delle persone urgentemente reclama. E tale ci sembra l'allargamento della contrada S. Bartolommeo dove fa angolo con S. Bernardino; e la conseguente demolizione del piccolo portico della casa n. 3331.

Grata sorpresa. — I topi, che godevano domicilio gratis nelle cattapechie, ad uso di botteghe, sotto il volto delle Debitte, hanno avuto la notte scorsa il loro Sedan per effetto del martello municipale, che consumò ipso facto quella demolizione, trasportando in un baleno anche le macerie, e procurandoci stamane la grata sorpresa di veder tolta una grossa bruttura, e resa più comoda la circolazione.

Ci dicono che ieri sera gli Edili si sono presentati ai padroni di quelle botteghe col prezzo di espropriazione in una mano, e col martello nell'altra. Benone! Dio voglia che un briciolo di tanto precapizio giovi ad ispirarli quando si tratta di demolire tutto quel deforme baraccone!

Altra spalletta del nuovo ponte a S. Lorenzo fu scoperta.

Ferrovie Venete. — Oggi si è radunata la Commissione ferroviaria Padovana per discutere le controproposte avanzate dalle Commissioni di Vicenza e Treviso nella seduta che ebbe luogo l'altro giorno in questa seconda città.

Domani le tre commissioni si raduneranno qui di nuovo in seduta plenaria.

Questione del bestiame. — Dopo aver dibattuta lungamente la questione del bestiame, che in seguito si è fatta più grave per l'incarimento sempre maggiore del prezzo delle carni, vediamo assai volentieri aprirsi domani a Treviso il Congresso degli allevatori, al quale fummo spontaneamente iscritti quali rappresentanti effettivi, come da scheda speditasi per la posta.

Grati alla cortesia, o di persona, o per mezzo di un nostro incaricato assisteremo ad una radunanza dove si tratterà di un argomento tanto vitale per le nostre provincie; e ci aspettiamo dalla discussione un qualche vantaggio sia dal lato agricolo-economico che da quello non meno serio ed urgente dell'alimentazione.

Fra i premiati all'Esposizione di Treviso colla medaglia di bronzo troviamo anche il sig. conte Bertani Maldura di Pernumia alla categoria 10ª bevande fermentate.

Tentato furto. — La notte scorsa ignoti ladri tentarono d'introdursi in un magazzino attiguo allo stabilimento Prosserini, dei signori Pianeri e Mauro farmacisti presso l'Università; ma la sergente avendo inteso rumore gridò ai ladri, e questi tralasciarono l'impresa. Accorse le guardie di P. S., rinvennero sul luogo un foro cominciato in un muro, ed una mannaia.

Furto. — Anche in una bottega presso S. Sofia si è consumato il furto di budella, pel valore di L. 500, mediante rottura nella porta, dentro un cortile che comunica colla bottega suddetta.

Notizie militari. — Un nuovo rapporto del comitato d'artiglieria in Francia conclude pel mantenimento delle mitragliatrici, salvo parecchie modificazioni nella loro costruzione.

Disastro. — Scrivono da Ostrovn, 13 ottobre, alla Gazzetta di Francoforte: Una spaventosa disgrazia è avvenuta nella nostra città. La vigilia della festa della Riconciliazione (Jom-Kippur), allorchè tutta la popolazione israelitica di Ostrovn stava raccolta nella sinagoga, d'improvviso si è spento il gaz: il che produsse nella radunanza un panico indescrivibile. Le donne, che stavano unite nel coro, tutte fuori di sé si precipitarono verso l'uscita; ne derivò una confusione nella quale molte di esse furono schiacciate sotto i piedi. Secondo la stampa locale, venti donne perirono in questa catastrofe: molte altre vittime furono raccolte in uno stato che lascia poca speranza di salvarle.

Piene d'acqua. — Leggesi nella Gazzetta di Mantova, 19:

Il Po nelle ultime 24 ore riprese a crescere nella misure di 2 a 5 centimetri per ora.

Notizie da Pavia ci segnalano la pure alzamento, ciò che fa supporre che da noi la decrescenza si farà attendere qualche giorno.

Al momento di porre in macchina il giornale il Mincio segnava metri 6 20, cioè il livello di seconda guardia.

Confidiamo di poter dare domani migliori notizie.

— La Vocè del Polesine, reca:

Il fiume Adige presentemente è disceso dal segno di guardia a Boara per cui la piena per questo fiume è finita.

Il fiume Po continua invece ad incrementare, per cui al mezzogiorno era a Polesella m. 2, 16 sopra Guardia.

Si attendono nuove acque che devono discendere dai tronchi superiori.

— E la Gazzetta Ferrarese pari data:

Alle 8 antimeridiane d'oggi il Po segnava a Pontelagoscuro metri 2, 22 sopra lo zero di quell'idrometro, con incremento orario di mezzo centimetro.

Nella giornata probabilmente esso raggiungerà il colmo della piena; ma il decremento sarà lieve e di corta durata, perchè è in via un'altra altissima piena già denunciata da Pavia, la quale ieri alle 8 pom. cresceva all'idrometro della Becca nella forte misura di 12 centimetri l'ora.

Fortunatamente si annunciava che gli aumenti erano in diminuzione; nondimeno purtroppo è a temersi in questo tronco inferiore del Po una piena non minore della massima del 1868.

L'Ufficio del genio civile governativo seriamente preoccupato di tale eventualità, non ha mancato di prendere tutte le disposizioni necessarie per provvedere, all'occorrenza, a qualunque difesa del territorio.

Motto del sig. Thiers. — L'Union, foglio legitimista, rammenta queste parole pronunziate in altri tempi dal signor Thiers: *La Francia è fatta per la repubblica come lo sono io per cantare in coro in una chiesa.*

Crisi annunziata. — La Sentinella bresciana preoccupata dalla minaccia di una crisi annunziata, esorta pur essa a prendere in tempo i provvedimenti più opportuni e necessari.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 19 ottobre 1872.

NASCITE. Maschi n. 4, femmine n. 2.

MORTI. — Corazza Giuseppe fu Angelo, d'anni 17, di Padova.

— Nell'Ospitale Civile. — Formentin Angelo fu Sante, d'anni 75, industriale, di Padova, vedovo.

Nella R. Casa di Pena. — Palumbizio Silvestro di Pietro, d'anni 32, contadino, celibe, di Pratola-Peligna (Abruzzo Ultriore II).

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

21 ottobre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 44 s. 37,5

Tempo medio di Roma ore 11 m. 47 s. 46

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,

e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

19 OTTOBRE	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	761,0	760,2	759,2
Termometro centigr.	+14,4	+19,3	+14,6
Tens. del vap. aq. . .	11,12	10,94	11,54
Umidità relativa . . .	91	66	93
Direz. e forza del vento	NE 1	ENE 2	ESE 1
Stato del cielo	quasi ser.	quasi ser.	nuv. ser.

Dal mezzodi del 19 al mezzodi del 20
Temperatura massima — + 19,8
» minima — + 13,3

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per telegrafo da Roma, 19: Oggi ebbero luogo i funerali del Senatore Mameli.

L'Opinione, in data 18, consacra nobili parole alla memoria del sena-

ore Cristoforo Mameli, presidente della elezione di grazia e giustizia e dei culti nel Consiglio di Stato, morto in seguito a lunga e dolorosa malattia.

Era nato a Lanusei nell'isola di Sardegna nel 1795. Avvocato per molti anni nella città di Cagliari, si fece grandemente amare da' suoi concittadini per le sue qualità intellettuali e morali; benchè educato ai principii di libertà e ministro dopo l'abdicazione di Carlo Alberto, la sua indole studiosa, e aliena dalle lotte politiche lo fece abbandonare il portafogli, e fu poi consigliere di Stato e senatore del Regno.

Oratore facendo il Mameli e nelle discussioni e nelle deliberazioni del Consiglio di Stato portava un ampio corredo di cognizioni legali, soprattutto nelle questioni relative al diritto romano e al diritto canonico. Cattolico fervente, ha più volte combattuto le leggi relative al clero, locchè non impediva che fosse tenero quant'altri mai dei diritti e dei privilegi dello Stato. Nelle materie ecclesiastiche apparteneva, per avventura, ad una scuola che ormai cede il posto a nuove dottrine ed a più larghi principii, ma le sue opinioni sostenne con grande onestà ed indipendenza di carattere e con la persuasione che è frutto di profondi studi. Uomini troppo rari a questi tempi!

L'ex-deputato e l'ex-ministro di Francia, Maurizio Richard, inviò dal castello di Millemont una protesta in data 15 corrente, al presidente della Repubblica per l'arbitraria condotta che le autorità di polizia si sono permesse nel suo domicilio procedendo allo sfratto del principe Napoleone.

Leggesi nella Perseveranza, 19:

Il nostro corrispondente berlinese c'invia, per telegramma, il testo del dispaccio mandato dalle LL. AA. RR. al principe Umberto e la principessa Margherita all'imperatore di Germania, in occasione della morte del Principe Alberto (padre) di Prussia. Esso è il seguente:

« A. S. M. l'Imperatore di Germania e Re di Prussia.

« Veniamo ora informati della disgrazia da cui venne colpita V. M. e la famiglia imperiale. Noi prendiamo parte vivissima al dolore di V. M. e la preghiamo d'accettare le nostre affettuose condoglianze.

« Umberto di Savoia e Margherita. »

Lo stesso nostro dispaccio partì colare c'informa che analogo telegramma venne diretto dal principe Umberto al principe Alberto (figlio) di Prussia, e dalla Principessa Margherita a S. A. la duchessa Alessandrina di Meklemburg-Schwerin, figlia del defunto.

Il generale Vergoland è giunto a Roma, e partirà domani per Napoli per notificare a S. M. il Re l'assunzione al trono di Oscar II.

Il Constitutionnel, in data 17, scrive:

« Le ultime notizie ricevute dal governo sul movimento elettorale lasciano considerare come probabile il successo della candidatura del sig. de Forcade nella Gironda. »

È noto che il sig. de Forcade è bonapartista.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 19. — Mehemmed Ruochdi rimpiazza Rohat Pacha, che venne destituito. Credesi che Mehemmed assuma quel posto ad interim, e che fra un mese Mahmoud Pacha ritornerà al potere.

BERLINO, 19. — Oggi ebbero luogo i funerali del Principe Alberto.

DRESDA, 19. — Il Giornale di Dresda si dice autorizzato a dichiarare che il governo non è intenzionato di vendere le ferrovie dello Stato.

Bartolomeo Moschin gerente-responsabile
Padova, 1872. Prem. tip.S acchetto